



ALLEGREZZE DI POVERI A TEGOLETO

di Carlo Betocchi

Bella Italia che serri la palma
e nel mezzo ti fai la Chiana
quando guardo nell'aria lontana
veggo il dolce paese mio.
Tegoletto non sei gentile
giallo e tozzo è il tuo campanile!

Sono andato per farmi soldato,
son partito per lavorare,
ma mi struggo di ritornare
verso il dolce paese mio.
Mi staresti in un palmo di mano,
Tegoletto che stai nel pantano.

Là, dall'armi, dalle Maremme,
son tornato, mi vedi, mi senti:
mi conforti di fame e di stenti
ma sei il dolce paese mio.
Quando vien quell'annottare
ecco il povero a zufolare.

Passerotto che stai nel solco
non lo vedi che il giorno va via?
Alla stalla converge il bifolco,
lavorante pei campi s'avvia.
Vanne pure sull'olmo agghindato,
che il Signore ti ha preparato.

Ora è il mondo una bruna noce
dentro il cielo che onora e brilla,
per la strada va rara voce,
sopra i tetti va rara favilla.
Tra le case di Tegoletto
c'è un sussurro calmo e discreto.

Siamo stracchi, sfatti, affamati,
lavorato s'è tutto il giorno;
presso il pozzo si sta incantati
in attesa di qualche ritorno;
Tornano Beco, e Meo e la Rosa
e la Rita che presto si sposa!

Pipistrello la nottola chiama,
dicono insieme: voliamo è notte
canta l'upupa che upupa ama
taccion nel solco le talpe e le botte.
Nera è la notte, nera e piena
mamma la terra fa nera la schiena.

Noi si ragiona di pane e lavoro
quando si fece quell'affossata
quando si fece per l'Alberoro,
scasso di bosco e la nuova piantata.
Crudo era il masso, ginestre e sole,
dolce è la vita a chi bene le vuole.

Pura è la luna, non è fidanzata,
che campa in mezzo del cielo sola
di tra le case tutt'ombra ha levata,
scende tra i poveri quella signora:
Di tra gli olivi balzò, lontani
ed ora illumina il monte e i piani.

Poi senti un trepido bisbigliare,
gente si muove nel chiaro di luna:
serrano gli usci, e le voci rare
vanno spegnendosi ad una ad una.
O pipistrello, tra il tetto e la strada,
vola balzàno, nessuno ti bada.

Questa canzone che un povero ha fatta
vuol ritornare laggiù dove è nata;
mare non cura, né selva, né fratta,
ricchi paesi o città adornata;
ma a Tegoletto con l'ala ansiosa
vola diritta, e si quieta, e posa.